

LA CHIRURGIA MINI INVASIVA NEL GATTO DOMESTICO

Articolo informativo riguardo l'applicazione della laparoscopia nel gatto



Dr. Klaus G. Friedrich
Medico Veterinario

La chirurgia mini invasiva, nota da anni in medicina umana ed attualmente in rapida evoluzione in medicina veterinaria, offre notevoli vantaggi per il paziente, in quanto al confronto con un intervento chirurgico tradizionale, l'accesso mini invasivo garantisce un recupero più rapido, l'assenza di degenza post operatoria e diminuisce decisamente i fastidi per l'animale e per il proprietario nei giorni dopo l'intervento chirurgico.

La nostra esperienza con la chirurgia mini invasiva nei felini domestici, ha le sue basi in anni di risultati e applicazioni di questa tecnica in felini selvatici come leoni, tigri e leopardi, nei quali il periodo post operatorio risulta particolarmente critico e difficile da gestire; la presenza di una ferita operatoria ampia quale conseguenza della chirurgia tradizionale infatti, espone animali di questo tipo al rischio di infezioni, apertura della ferita e fastidi, così come nei felini domestici avrebbe richiesto l'applicazione di un collare Elisabettiano per evitare problemi.

La laparoscopia nel felino esotico e nel gatto domestico

L'applicazione di tecniche di chirurgia mini invasiva, negli animali selvatici, esotici e domestici, ha completamente ribaltato la situazione: gli accessi chirurgici necessari per inserire una mini telecamera (video-laparoscopia) infatti, e gli speciali strumenti chirurgici, sono di dimensioni talmente ridotte che il paziente non sembra percepire fastidi dopo l'intervento e può rapidamente riprendere la sua vita abituale. Questo rende inutile la separazione e l'isolamento del paziente per la degenza, evento di per se sempre molto stressante e tanto più quando si tratta di specie sociali come il leone, ma anche il gatto abituato a vivere nel suo ambiente di casa.

Nel caso di dieci tigri ad esempio, le ovaie sono state asportate in endoscopia attraverso tre piccole incisioni di una lunghezza di 10 mm, senza la necessità di una breccia operatoria ampia di difficile gestione durante il periodo postoperatorio. Nel caso di patologie uterine riscontrate, come endometrite, piometra o neoplasie dell'utero, è stato asportato a scopo terapeutico anche l'intero utero e ciò è sempre possibile in laparoscopia con l'uso di strumenti specifici.

In seguito abbiamo esplorato ed approfondito le varie applicazioni della chirurgia mini invasiva nel gatto domestico, il quale si differenzia fondamentalmente dai grandi felini solo per le dimensioni e il peso per quanto concerne la chirurgia addominale.

Con la laparoscopia possono essere osservati accuratamente strutture ed organi come il fegato, la cistifellea, i reni, la vescica urinaria, lo stomaco, il pancreas, la milza, il piccolo e grande intestino e relativi linfonodi. Anche l'utero, le ovaie, i vasi deferenti, le ghiandole surrenali ed il diaframma possono essere valutate accuratamente ed osservate con un ingrandimento variabile su monitor e registrati su DVD ed altri supporti informatici. Questa possibilità di valutazione può in molti casi sostituire una laparotomia esplorativa tradizionale. Si aggiungono le tecniche di biopsia per ottenere materiale diagnostico ottimale del fegato, del pancreas e del rene, ma anche biopsie di masse neoplastiche attraverso l'utilizzo di uno strumentario particolarmente minuto.



Nella nostra esperienza anche l'asportazione di calcoli dalla vescica con la chirurgia mini invasiva è una tecnica applicabile nel gatto domestico e riduce decisamente l'ampiezza del taglio operatorio.

Allo scopo di gestire la riproduzione, ridurre comportamenti indesiderati legati al calore o per prevenire la comparsa di patologie, si ricorre spesso all'intervento di sterilizzazione del gatto, per tale ragione la nostra casistica di laparoscopia del gatto è molto ampia. L'intervento di sterilizzazione consiste nell'asportazione chirurgica delle gonadi femminili, cioè degli organi della riproduzione ed in conseguenza cessa la produzione di ormoni ovarici. Una gatta sterilizzata quindi non torna più in calore e non è più in grado di riprodursi. Se durante l'intervento di sterilizzazione si asportano sia ovaie che utero si parlerà di ovario-isterectomia, altrimenti di ovariectomia. In entrambi i casi la sterilizzazione risulta completa, tuttavia la rimozione delle sole ovaie rappresenta un intervento ancora meno invasivo e viene preferito nell'animale giovane ed in assenza di patologie uterine. La tecnica attuale permette di sterilizzare il gatto in tempi brevi con l'accesso chirurgico limitato a due o tre forellini di 5 mm ciascuno. Questo permette al gatto un recupero rapido ed il ritorno a casa nella stessa giornata dell'intervento o nel caso di gatti di colonie feline, il rilascio in libertà appena avvenuto il completo recupero dall'anestesia generale.

Quindi, anche nel gatto domestico, come nei grandi felini selvatici ed esotici, l'intervento di sterilizzazione oggi può essere eseguito con tecnica endoscopica o di chirurgia mini invasiva, il che rende la procedura ancora meno invasiva, il post operatorio più sicuro e la ripresa più rapida.

L'intervento di sterilizzazione in laparoscopia inoltre riduce il dolore postoperatorio e rende inutile l'utilizzo del collare Elisabettiano post intervento. Non sono necessari punti di sutura interni e in genere nemmeno esterni, questi ultimi sono spesso causa nei felini di reazioni dei tessuti, indipendentemente dal tipo di filo di sutura utilizzato.

L'applicazione di tecniche di chirurgia mini-invasiva nel gatto è attualmente limitata dal numero di veterinari in grado di eseguire tali interventi e di offrire tale tecnica, dalla possibilità limitata di formazione per chirurghi veterinari e dal costo elevato per l'acquisto dei macchinari e degli strumenti chirurgici specialistici. I vantaggi della laparoscopia, noti specialmente tra medici umani proprietari di animali o tra persone che hanno vissuto per propria esperienza un intervento mini invasivo, porteranno inevitabilmente alla diffusione della tecnica e all'ampliamento delle possibili applicazioni.

Interventi attualmente più comuni eseguiti in laparoscopia nel gatto

Sterilizzazione della gatta
Asportazione di calcoli dalla vescica
Rimozione di residui ovarici (la gatta torna in calore nonostante sia stata sterilizzata)
Biopsie di organi e tessuti in caso di sospetto di neoplasie
Asportazione di corpi estranei dall'intestino
Rimozione del testicolo ritenuto (criptorchidismo del gatto)

Vantaggi della chirurgia laparoscopica nel gatto

Dolore post operatorio ridotto
Recupero rapido dell'animale
Collare Elisabettiano post intervento non necessario
Non sono necessari punti di sutura interni ne generalmente esterni
Non sempre è necessaria la somministrazione di antibiotici
Non serve una degenza post-operatoria